



GILDA - UNAMS Calabria

Via Alessandro Volta, N° 9 – 88046 Lamezia Terme
Tel/Fax 0968/432330; www.gildacatanzaro.it;
email: gildalamezia@tiscali.it; gildaunamscalabria@tiscali.it
pec: FGU_Calabria@PEC.IT



Spett.le

IIS “L. Costanzo” Decollatura in persona del Dirigente p.t.

PEC: czis00300n@pec.istruzione.it

Al personale docente dell'IIS Costanzo

Alla RSU di Istituto

All'albo sindacale

e p. c.: Spett.le

Ufficio Scolastico Regionale

In persona del Dirigente p.t.

drcl@postacert.istruzione.it

Spett.le

Ambito Territoriale di Catanzaro

uspcz@postacert.istruzione.it

Oggetto: invito e diffida.

La presente, nella mia qualità di coordinatore regionale FGU Gilda-Unams, per significare che si sono rivolti a questa O.S. docenti, iscritti e non, alla sigla sindacale che rappresento, di codesta I. S. per denunciare un uso abnorme e illegittimo della pratica del “*recupero frazioni orarie*” pare, deliberato, in seno al Collegio Docenti.

A tal proposito, è opportuno ricordare che il Collegio dei Docenti non ha alcuna competenza a deliberare sull'adozione di una riduzione dell'orario curricolare se non per **esigenze squisitamente didattiche** (D.M. 234/2000; D.M. 13 giugno 2006, n. 47; DPR 275/1999; circolari ministeriali n. 243 del 22.9.1979 e n. 192 del 3.7.1980 nonché ulteriori circolari in materia che, lungi dal modificarle, le hanno via via confermate così come la massima giurisprudenza, chiamata sul punto a pronunciarsi).

Non solo. La frazione oraria va restituita prioritariamente alle classi che ne hanno subito la decurtazione; la lettura della legge non lascia spazio a interpretazioni altre da quella che pretende un uso diverso, come **eccezionale**. La ratio della norma sottesa alla scelta del legislatore è, evidentemente, quella di garantire in pieno il diritto allo studio in base al curricolo prescelto per **ogni singolo studente**.

In altri termini, non è consentito, al fine di sopperire a carenze strutturali e/o di organico, abusare del personale docente per finalità completamente diverse quali, a mero titolo esemplificativo, sostituzione occasionale di colleghi assenti, ovvero individuare gli stessi quali titolari di nuove e aggiuntive classi senza alcuna formale assegnazione, con conseguente stravolgimento degli organici e violazione delle competenze che, nel settore, sono prerogativa esclusiva dell'ATP.

Vi è di più! Se in periodo di didattica in presenza, tale interpretazione *creativa* delle norme, ha una vaga parvenza di legittimità in quanto collegata a un posticcio progetto didattico volto a mascherare il vero obiettivo (come sopra meglio esplicitato), il periodo DAD lo smaschera, poiché, per ovvie ragioni, risulta impedito lo svolgimento di qualsivoglia “progetto”. Per concludere, è bene evidenziare, seppur pleonastico, che la riduzione oraria in fase DAD è imposta da esigenze inderogabili di tutela della salute degli studenti e dei lavoratori e, conseguentemente, non vi è spazio alcuno per il recupero delle frazioni orarie fisiologicamente *perse*.

Alla luce di tutto quanto su esposto, è **formalmente invitato e diffidato** a ripristinare l'orario di servizio curricolare salvaguardando, esclusivamente la riduzione dettata dalla somministrazione in

modalità DAD evidentemente inderogabile, al fine di tutelare diritti costituzionalmente protetti, pena l'adizione dell'autorità giudiziaria.

Si sottolinea, inoltre, la mancata informativa alle RSU dei criteri di svolgimento dell'attività e se ne sollecita la comunicazione.

Cordialmente.

Lamezia Terme, 10/11/2020

Il Responsabile Regionale
Prof. Antonino Tindiglia